



Università degli Studi di Pavia

Collegio dei revisori dei conti

VERBALE N. 4/2021

Il giorno 26 aprile 2021, alle ore 9,00 si è riunito – sempre in modalità telematica a causa del perdurare dell'emergenza sanitaria - il Collegio dei revisori dei conti dell'Università degli studi di Pavia, insediatosi in data 1° settembre 2018. Sono presenti il dott. Donato Centrone (presidente), la dott.ssa Luciana Volta (rappresentante del Ministero dell'Istruzione) e la dott.ssa Anna Sciandrone (rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze).

A) ESAME PROPOSTE DI DELIBERA CDA DEL 27 APRILE 2021

... omissis ...

B) RELAZIONE SU BILANCIO D'ESERCIZIO 2020

Si rinvia all'Allegato n. 1 al presente verbale.

... omissis ...

C) Versamenti al bilancio dello Stato 2021 (Circolare MEF-RGS n. 11 del 09/04/2021)

... omissis ...

D) Certificazione rilevazione PROPER 2020

... omissis ...

La seduta termina alle ore 19:00 del 26 aprile 2021.

Il Collegio dei revisori dei conti

Dott. Donato Centrone



DONATO
CENTRONE
CORTE DEI CONTI
26.04.2021
19:29:16 CEST

Dott.ssa Luciana Volta

Dott.ssa Anna Sciandrone



Firmato digitalmente
da SCIANDRONE ANNA
C=IT

Estratto

Stampa di documento digitale il cui originale
è conservato presso l'Università degli Studi di Pavia
Il Dirigente dell'Area Risorse Umane e Finanziarie

Dott.ssa Loretta Bersani



Firmato digitalmente da VOLTA
LUCIANA
C=IT
O=MINISTERO ISTRUZIONE
UNIVERSITA' E RICERCA



Università degli studi di Pavia

Collegio dei revisori dei conti

Allegato n. 1 al verbale n. 4/2021 del 26 aprile 2021

Relazione del Collegio unico dei revisori dei conti

al Bilancio d'esercizio 2020 dell'Università degli studi di Pavia

Il Collegio dei revisori dei conti ha esaminato, con la collaborazione dei competenti uffici interni, il bilancio dell'esercizio 2020 dell'Università degli studi di Pavia, redatto secondo i criteri della contabilità economico-patrimoniale. Si precisa che, a causa della modalità di redazione della presente relazione, effettuata da remoto, senza accedere agli Uffici dell'Università in ragione delle limitazioni allo spostamento fra regioni, derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-2019, l'attività di revisione, espletata in occasione dei bilanci d'esercizio precedenti (tesa a verificare a campione, la conformità fra quanto riportato nel bilancio e le sottostanti scritture economiche, patrimoniali o inventariali), è stata effettuata in maniera limitata.

A) Documentazione di bilancio presentata al Consiglio d'Amministrazione

I documenti contabili sottoposti all'approvazione del Consiglio d'amministrazione del 27 aprile 2021 si compongono di *Stato patrimoniale*, *Conto economico*, *Nota integrativa* e *Rendiconto finanziario*, che, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 18 del 2012, costituiscono i prospetti che le università statali devono approvare quale bilancio di ogni esercizio.

Inoltre, è allegato il "*Rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria secondo la codifica SIOPE, contenente la ripartizione per missioni e programmi*".

B) Stato patrimoniale

L'esame del Collegio si è soffermato sui documenti contabili presentati e, in particolare, per quanto concerne lo stato patrimoniale, ha analizzato i seguenti aspetti.

a) i **principi contabili e criteri di valutazione** adottati dall'Università risultano coerenti con la normativa di riferimento (DI MIUR-MEF n. 19 del 14 gennaio 2014, come modificato e integrato dal DI MIUR-MEF n. 394/2017) e sono esplicitati nella prima parte della Nota integrativa;

b) il valore delle "**immobilizzazioni immateriali**", al netto del fondo ammortamento, cresce da euro 9.950.911 ad euro 12.926.412, in particolare a causa dell'incremento delle "*Immobilizzazioni in corso e acconti*" (da euro 2.735.632 ad euro 5.956.630), in ragione di diverse fatture per lavori

di recupero e rifunzionalizzazione del Padiglione cliniche mediche del del Policlinico San Matteo di Pavia, funzionale alla creazione del nuovo Campus Salute;

c) il valore delle “immobilizzazioni materiali”, al netto del fondo ammortamento, decresce da euro 129.654.876 ad euro 127.819.853, a seguito di alcune dismissioni, nonché alle quote di ammortamento dell’esercizio, che superano le nuove acquisizioni;

d) si rileva un incremento della voce “altre immobilizzazioni materiali” (da euro 609.759,77 ad euro 1.403.929,78) principalmente dovuto alle acquisizioni di attrezzature informatiche.

All’interno di tale voce il conto “*Immobilizzazioni materiali inferiori a 516 euro*” riporta un valore, al netto dell’ammortamento, pari a zero (pg. 31 NI), valorizzando, nelle scritture patrimoniali, solo “*costo storico*” e “*fondo ammortamento*” come già avvenuto nel 2019).

L’Università ha precisato che le immobilizzazioni che sono ancora impiegate, pur non comparando in SP, in quanto completamente ammortizzate, devono essere indicate in NI, in quanto quest’ultima deve illustrare i movimenti delle medesime, con indicazione del costo originario e dell’ammortamento effettuato.

Si prende atto della motivazione, invitando ad approfondire il momento finale dell’esposizione anche in Nota integrativa (pena l’accumulo storico di valori aventi limitata finalità informativa).

In proposito, è stato chiesto quando l’Università ha effettuato, per l’ultima volta, l’aggiornamento degli inventari dei beni mobili e immobili. E’ stato riferito che la ricognizione inventariale è prevista dal Manuale di contabilità ed è stata programmata da alcuni anni. Tuttavia, considerati gli accorpamenti dipartimentali intervenuti e la necessità di una catalogazione degli spazi articolata per struttura ed informatizzata, l’Ateneo ha ritenuto che la ricognizione inventariale debba necessariamente seguire tali preliminari operazioni, ormai quasi in fase conclusiva. Per quanto riguarda gli immobili, invece, l’Area tecnica provvede agli aggiornamenti catastali periodici, e a bilancio vengono annualmente incrementati i valori attribuiti al momento della redazione dello Stato patrimoniale iniziale, a seguito di interventi di manutenzione straordinaria.

e) il valore delle “immobilizzazioni finanziarie” è rimasto sostanzialmente stabile (da euro 3.151.551 ad euro 3.153.091) ed è dettagliatamente indicato in Nota integrativa (pag. 51 e seguenti).

I valori riportati in tale voce , in quanto iscritti al costo storico (in aderenza alla Nota tecnica MUR n. 5/2019) divergono sensibilmente, in vari casi, rispetto a quello, maggiormente aderente al reale ed aggiornato valore della partecipazione, della frazione del patrimonio netto. L’Università ha confermato di essersi attenuta a quanto indicato dalla Nota tecnica MUR sopra indicata, segnalando che, ove necessario, si è proceduto ad una svalutazione indiretta tramite il *Fondo svalutazione partecipazioni*.

Si rinvia, altresì, in merito, al verbale dello scrivente Collegio n. 9/2020, di analisi della situazione economico-patrimoniale e debitoria delle società e degli altri enti partecipati dall'Università di Pavia, con riferimento all'ultimo bilancio approvato, quello dell'esercizio 2019).

f) I **crediti** complessivi registrano un incremento sensibile, da euro 60.195.781 a 70.462.450. Le variazioni più significative riguardano le posizioni verso MIUR e altre amministrazioni centrali (più 5.583.480), verso Regioni e province autonome (più 2.442.401) e verso UE e resto del mondo (più 3.551.458). Il **fondo svalutazione crediti** è rimasto sostanzialmente stabile (da euro 3.517.103 ad euro 3.494.474). Sono stati esaminate, in particolare, le seguenti posizioni:

1) **verso MIUR e altre amministrazioni centrali**, pari ad euro 20.371.806, principalmente composti dai crediti verso il Ministero dell'economia e delle finanze relativi ai contratti di formazione specialistica per gli AA.AA. 2015/16, 2016/17, 2017/18, 2018/19 e 2019/20 (al momento della redazione della presente Relazione, non ancora incassati);

2) **verso regioni e province autonome**, pari ad euro 11.941.527, vantati quasi totalmente verso la Regione Lombardia e da riscuotere entro 12 mesi. La voce è dettagliata alle pg. 64 e 65 della NI. Si tratta, in prevalenza, di contributi per investimenti, riscuotibili a stato di avanzamento lavori. Una quota di parte corrente rilevante è quella relativa al finanziamento dei posti di specialità medica, pari a 2,9 milioni di euro (non ancora riscossi).

3) **verso UE e resto del mondo**, pari a euro 12.443.428, vantati principalmente verso l'Unione europea, da riscuotere entro 12 mesi, per progetti e ricerche commissionate;

4) **verso altri enti (pubblici)**, pari ad euro 8.568.228,73 (in riduzione rispetto agli euro 9.931.262,05), di cui euro 7.873.052,21 vantati verso aziende ospedaliere e riferiti, per 6,7 milioni di euro (pg. 48 NI), a competenze per il personale universitario che presta servizio anche per il SSN. Al riguardo, la Nota integrativa segnala l'instaurazione di un contenzioso con Regione Lombardia e Policlinico San Matteo di Pavia, motivo per il quale i crediti in parola risultano svalutati per 2,839 milioni di euro. Il Policlinico San Matteo si è, comunque, impegnato a estinguere il debito entro il 2021 e nel mese di marzo 2021 ha pagato la prima rata;

5) **verso altri (privati)**, pari ad euro 15.749.604 (in lieve crescita rispetto agli euro 15.342.324 di fine 2019). Al suo interno le voci più rilevanti riguardano i crediti

- verso istituzioni sociali private (euro 7.660.371), in cui la posizione di maggiore importo (3,7 milioni di euro) è vantata verso la Fondazione Cariplo (crediti riscossi, al 26 aprile 2021, per euro 186.785,81);

- verso imprese e altri soggetti privati (euro 8.597.837), in cui le due posizioni di maggiore importo (788 e 760 mila) sono vantate verso le società Unisport spa e SGS srl (al 26 aprile 2021 nessuna riscossione);

g) le **disponibilità liquide** registrano un sensibile incremento (da euro 182.242.417 a euro 212.495.513), sostanzialmente generato da una contrazione dei pagamenti correlata alla riduzione dei costi della gestione corrente a seguito del ridimensionamento delle attività determinato dallo stato di emergenza epidemiologica. Tale incremento si somma a quello analogo, in termini assoluti, visibile fra 2018 e 2019 (il relativo saldo concorda con quello risultante sul conto di tesoreria unica della Banca d'Italia, come da tabella di riconciliazione, cfr. pag. 73-74 NI);

h) Il **patrimonio netto** cresce da euro 249.775.538 a euro 251.559.232 ed è ripartito fra **Fondo di dotazione** (euro 39.915.628), **Patrimonio vincolato** (diminuito da euro 194.073.648 a euro 188.520.808) e **Patrimonio non vincolato** (cresciuto da euro 15.786.262 a euro 23.122.797).

Ai sensi dell'art. 4 del DI MIUR-MEF n. 19/2014, infatti, il Patrimonio netto nei bilanci universitari si articola in: 1) Fondo di dotazione, vincolato o non vincolato, in virtù delle prescrizioni statutarie (assimilabile al capitale delle società di capitali); 2) Patrimonio vincolato, composto da fondi e riserve vincolate (assimilabili alle riserve legali e statutarie presenti nel passivo dello stato patrimoniale civilistico) e 3) Patrimonio non vincolato, costituito dalle riserve derivanti dai risultati gestionali realizzati nell'esercizio ed in quelli precedenti (assimilabile alle riserve volontarie presenti nello stato patrimoniale civilistico).

Le relative ripartizioni, con indicazione del titolo in base al quale eventuali vincoli sono stati apposti (in particolare, per i fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali, pari a complessivi euro 153.023.011), sono analiticamente esposte alle pag. 81 e seguenti della Nota integrativa. E' stato anlizzato il titolo a fondamento delle "*riserve di budget 2021*", pari a euro 3.925.553 (pg. 82 e 87 NI), avente fonte nella delibera CdA del 21 dicembre 2020, già oggetto di analisi nel verbale dello scrivente Collegio dei revisori del 18 dicembre 2020.

La proposta di delibera 3.3 al CdA del 27 aprile 2021 espone le **destinazioni del risultato economico** dell'esercizio 2020, pari complessivamente a euro 13.715.493, quasi integralmente imputato a riserva libera (euro 13.714.993), mentre euro 500 (derivanti da beni museali ricevuti in donazione) sono stati girati a riserve vincolate.

i) Il **Fondo per rischi e oneri** si riduce da euro 11.580.437 ad euro 9.918.149. Si tratta di posta non finanziaria che costituisce una delle principali aree di rischio della contabilità economico-patrimoniale. La Nota integrativa (pag. 89 e seguenti) esplicita analiticamente gli oneri (1,78 milioni di euro) ed i rischi (8,14 milioni di euro) per i quali risultano effettuati accantonamenti. Le voci più rilevanti riguardano il "*fondo per miglioramenti stipendiali*" (1,24 milioni di euro), che incorpora gli oneri per ritardati rinnovi contrattuali, il "*fondo rischi contenzioso*" (5,93 milioni di euro), riferito in prevalenza a risalenti contenziosi con studenti per tasse universitarie e con

professori convenzionati con il SSN. La Nota integrativa (pag. 90) descrive anche il complesso, e cospicuo, contenzioso instaurato da SGS srl per la gestione del *Campus Aquae*, senza, tuttavia, procedere ad alcun accantonamento (se non per 130 mila euro, in relazione alla sola rivalsa IVA), per le ragioni illustrate in Nota integrativa, assunte sulla base del rischio di soccombenza valutato dai legali preposti.

Il “**fondo oneri e spese future**”, infine, si incrementa da 1,12 a 2,21 milioni di euro.

1) I **debiti** diminuiscono da euro 37.390.476 ad euro 34.667.357. Le variazioni più significative riguardano i debiti “*verso università*” (meno 1.046.024,19), “*verso fornitori*”, anche per fatture da ricevere (meno 1.642.628,71), “*verso dipendenti*” (meno 895.698,29). Crescono, invece, i debiti “*verso società ed enti controllati*” (più € 1.175.265,89).

Sono stati esaminate, in particolare, le seguenti posizioni debitorie (pagg. 93-99 NI):

1) **verso università**, pari a euro 346.659, riferiti principalmente a trasferimenti per progetti di ricerca e trasferimenti finanziati da fondazione Cariplo;

2) **verso fornitori**, pari a euro 9.657.137 di cui euro 3.105.297 riferiti a fatture da ricevere. Alla data del 1° febbraio 2021 (termine di scadenza della comunicazione dello stock di debito 2020 alla Piattaforma dei crediti commerciali) il totale del conto “*debiti verso fornitori*” riferito a fatture/note di credito scadute entro il 31 dicembre 2020, era di euro 2.426.009, di cui effettivamente esigibili euro 412.016. Questi ultimi, in base all'estrazione effettuata al 6 aprile 2021, con riferimento alla data del 31 marzo 2021 (da prendere a riferimento per la prima comunicazione trimestrale dello stock di debito 2021), erano ridotti a soli euro 31.363;

3) **verso dipendenti**, pari a euro 5.244.993, comprensivi di oneri per stipendi e altre competenze (quali i fondi per il trattamento accessori), oltre ai potenziali oneri per ferie maturate e non godute. Il Collegio ribadisce che la registrazione dell'ultima voce di costo in parola (effettuata dall'Università in aderenza a indicazioni del MUR) genera un improprio irrigidimento del bilancio, in contrasto con la preclusione alla corresponsione di eventuali indennità in merito al personale prescritta dalla legge, facendo rinvio, per le motivazioni, a quanto già riportato nella Relazione sul bilancio di esercizio 2018 (Allegato n. 4 al verbale n. 7/2019);

4) **verso società ed enti controllati** pari a euro 1.285.760. L'incremento rispetto al 2019 (in cui erano pari ad 110.494 euro) è dovuto, per euro 1.273.918, a debiti verso EDISU (non ancora pagati, in attesa della ricezione di puntuale rendiconto) e, per euro 8.181,75, a debiti verso Fondazione *Alma Mater Ticinensis*. Sono rilevati anche euro 3.660 per fatture da ricevere da quest'ultima;

5) **altri debiti**, rimasti sostanzialmente stabili (da 12.785.762 a fine 2019 ad euro 12.233.178 a fine 2020), al cui interno le voci principali riguardano i debiti fiscali e previdenziali, oggetto di periodica verifica trimestrale da parte del Collegio dei revisori (la prossima delle quali è calendarizzata nella

prima metà del mese di maggio e procederà alla verifica dei versamenti relativi a tutto il mese di marzo 2021).

m) i ratei e risconti passivi ed i contributi agli investimenti crescono sensibilmente (da euro 34.632.330 ad euro 58.147.139).

In particolare, i *contributi agli investimenti* si riducono lievemente e ammontano, a fine 2020, a euro 24.946.636. Si riferiscono, in prevalenza, a risconti di contributi pluriennali in conto impianti attribuiti anteriormente al 2015 (pag. 100 NI). All'interno di tale voce sono allocati anche i *risconti passivi* (non da progetti e ricerche), che, invece, crescono da 8 a 33,2 milioni di euro, in particolare in ragione dei "*risconti passivi per contribuzione studentesca*" (7,56 milioni di euro) e del "*finanziamento dei contratti di formazione specialistica in area medica*" (22,9 milioni di euro);

n) I *risconti passivi per progetti e ricerche in corso* crescono da euro 55.367.361 ad euro 76.291.163 (dopo aver visto analogo aumento fra il 2018 ed il 2019), indice di crescita delle attività commissionate da terzi o, comunque, frutto di acquisizioni competitive. Risultano analiticamente elencati da pag. 102 NI.

n) Conti d'ordine

Fra i **conti d'ordine dell'attivo** (pari, complessivamente, a euro 75.251.120) è iscritto, in primo luogo, il **valore degli immobili di terzi dati in uso all'Università (euro 48.942.330)**. L'art. 4, comma 1, lett. b), del DI n. 19/2014 dispone di iscrivere, fra le immobilizzazioni materiali, solo i beni di proprietà e non anche quelli sui quali le università vantano un diritto reale limitato (usufrutto, superficie, etc.), anche se acquistati a titolo oneroso, mentre i beni messi a disposizione da terzi, inclusi quelli concessi dallo Stato in uso perpetuo e gratuito, vanno iscritti solo fra i conti d'ordine.

La variazione (in riduzione) più significativa di tale voce (pari a euro 10.329.137) deriva dalla cancellazione del diritto al tiraggio di un mutuo, concesso nel 2005, ma mai concretamente attivato (in ragione dell'utilizzo, a copertura della spesa finanziata, delle giacenze di cassa). L'atto notarile di risoluzione è stato stipulato in data 30 ottobre 2020.

L'altra componente maggiormente rilevante attiene alle "*fideiussioni attive*", che crescono da euro 14.954.443 ad euro 16.199.029, analiticamente esplicitate a pg. 77 della Nota integrativa.

I **conti d'ordine del passivo**, pari complessivamente a euro 76.176.613, derivano, in primo luogo, da "*ordini aperti*" per euro 12.266.043. Si tratta di impegni aventi fonte in obbligazioni giuridicamente perfezionate, che, prima dell'esecuzione della prestazione, non producono ancora costi imputabili a bilancio, come prescritto dall'art. 5, comma 1, lett. g), del decreto n. 19 del 2014. Sono annotate, inoltre, *ipoteche* per 55.350.000 (in diminuzione di 11,39 milioni rispetto al 2019), elencate a pg. 104-105 della Nota integrativa. Nel corso del 2020, infatti, l'ipoteca concessa dall'Università a garanzia del mutuo stipulato nel 2005 con Banca Intesa, su finanziamento

erogato da Fondazione Cariplo, pari a 10,3 milioni di euro, è stata cancellata contestualmente alla risoluzione del mutuo.

C) Conto economico

RICAVI

I proventi complessivi ammontano a euro 225.683.845, in lieve decremento rispetto al 2019 (euro 226.338.030). In particolare, risultano in diminuzione i “contributi” da MUR e altri enti pubblici (euro 147.159.240), mentre crescono sensibilmente i “proventi propri” (da euro 52.742.200 a euro 58.013.035) e gli “*altri proventi e ricavi diversi*” (da euro 14.993.155 ad euro 20.409.500).

Anche le altre voci esposte fra i **ricavi** risultano analiticamente esplicitate nella Nota integrativa (pag. 112 NI, e seguenti):

1) i “**Proventi propri**” crescono, complessivamente, da 52,74 a 58,01 milioni di euro.

All’interno la voce maggiormente rilevante è quella per i “*proventi per la didattica*”, che accoglie i ricavi da tasse e contributi universitari e che aumenta da 38,6 a 40,25 milioni di euro.

Il rapporto percentuale fra contribuzione studentesca e FFO risulta pari al 21,01 per cento, nel caso di inclusione nel conteggio della contribuzione pagata dagli studenti iscritti oltre la durata normale del corso di studi, riducendosi, invece, al 16,44 per cento nel caso di esclusione di tale ultima componente (pg. 110 NI), metodo di calcolo quest’ultimo caso in linea con le attuali disposizioni normative (cfr. art. 5 DPR n. 306/1997, come integrato dall’art. 7, comma 42, del d.l. n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012 e dall’art. 1, comma 638, della legge n. 205/2017).

La voce di ricavo più consistente deriva dai contributi da MUR (euro 135.523.582) e, in particolare, dal Fondo per il funzionamento ordinario (euro 130.990.550, al netto dei risconti), assegnato con DM MIUR n. 442/2020, le cui voci sono esplicitate a pag. 116 della Nota integrativa.

I proventi “*da ricerche commissionate*” (euro 7.481.441) diminuiscono lievemente (euro 7.732.906 nel 2019), in particolare a causa dei rallentamenti nell’attività di ricerca dovuti alla pandemia.

Quelli da “*da finanziamenti competitivi*” (euro 10.278.288) registrano, invece, un sensibile incremento rispetto al 2019 (in cui erano pari ad euro 6.379.637) e derivano, principalmente, da progetti commissionati dall’Unione europea;

2) i “**Contributi**” (pag. 114 NI), pari a euro 135.029.152, derivanti in massima parte dal FFO (euro 130.990.550). Il conto economico 2020 riporta, altresì, quote di ricavo derivanti da contributi MIUR finalizzati ai cinque Dipartimenti di eccellenza (euro 7.464.025), contabilizzate al netto dei risconti.

Si ha un lieve decremento dei contributi “*da altri (pubblici)*” (da euro 4.295.695 ad euro

3.742.852) e “*da altri (privati)*” (da euro 4.747.639 ad euro 3.991.103);

3) gli “*Altri proventi e ricavi diversi*” crescono da euro 14.993.155 ad euro 20.409.500, in particolare in ragione della movimentazione della voce “*Utilizzo risultati gestionali relativo all'esercizio 2014 per decisione degli organi istituzionali*”, avente fonte nella delibera del Consiglio di amministrazione del 21 dicembre 2020, con la quale è stata approvata la ricognizione, per anno accademico di avvio, dei contratti di formazione specialistica e del relativo periodo di copertura del finanziamento ministeriale, di modo da rispettare il principio di competenza economica anche nella gestione dei contratti di formazione specialistica (come meglio illustrato nella delibera CdA n. 306/2020, prodotta in sede di interlocuzione istruttoria).

COSTI

I costi operativi complessivi 2020 ammontano a euro 205.341.033, registrando un decremento di euro 4.901.680 rispetto agli euro 210.242.713 del 2019.

In particolare, diminuiscono i costi della gestione corrente (da euro 84.486.727 a euro 77.551.348), mentre i costi del personale rimangono pressochè invariati (da euro 115.985.314 a euro 115.795.068), come anche gli oneri diversi di gestione (da euro 1.445.833 a euro 1.312.650).

Anche i costi risultano analiticamente esposti e motivati in Nota integrativa (pag. 125 e seguenti):

1) fra i **costi per il personale**, restano invariati sia quelli per il “*personale dedicato alla ricerca ed alla didattica*” (da euro 81.217.134 a euro 81.664.053, pag. 126 NI) che quelli per il “*personale tecnico e amministrativo*” (da euro 34.768.180 a euro 34.131.015, pag.131-132 NI). In proposito, la Nota integrativa attesta che l'organico del personale docente e ricercatore si è ridotto di 2 unità (da 897 a 895), mentre quello tecnico-amministrativo è cresciuto lievemente (n. 4 unità, da 857 a 861);

2) i costi “*per il sostegno agli studenti*” registrano una diminuzione di euro 1.958.999 (da euro 37.325.538 a euro 35.366.538, pag.133-134 NI), avente fonte nella riduzione delle voci relative alle attività di mobilità internazionale degli studenti e delle borse per attività di tutoring, dovuta agli effetti della situazione sanitaria emergenziale, che ha impattato negativamente soprattutto sulle attività di mobilità degli studenti. Va, altresì, considerata la contrazione di costo riferito alle scuole di specializzazione e ai corsi di formazione, derivante dalla posticipazione di inizio dell'anno accademico. La riduzione delle attività legate alla didattica (seminari, etc.) è sempre da imputare alla situazione sanitaria emergenziale, che ha impedito lo svolgimento di alcune attività;

3) gli “*acquisti per servizi e collaborazioni tecnico-gestionali*”, che costituiscono la voce più rilevante fra quelle della gestione corrente, passano da euro 25.688.134 a euro 23.084.544 (pag.137-142 NI), registrando un decremento di euro 2.603.591, in particolare in ragione della diminuzione dei costi di riscaldamento e condizionamento (conto gestione immobili ed utenze) e dei costi di acquisto di servizi, spese per convegni e servizi di facchinaggio ed ausiliari (conto servizi diversi).

4) i “costi per godimento di beni di terzi”, pari a euro 2.039.252, restano pressochè invariati (pag.

143 NI);

5) gli “Altri costi” si riducono (da euro 6.529.193 a euro 5.244.639, pag.144-147 NI) principalmente a causa della contrazione degli oneri di missione (da 2,21 a 0,45 milioni di euro), a seguito dell'emergenza sanitaria. Risultano crescere, invece, i costi per indennità e gettoni ai membri degli organi istituzionali (da 173 a 311 mila euro), in ragione, tuttavia, dell'inclusione, in tale voce, dal 2020, anche delle indennità riconosciute per le cariche a Prorettori, Presidi e Direttori di Dipartimento (cfr. pag.146 NI);

Gli “**ammortamenti e svalutazioni**” (pag.147-149 NI) crescono da euro 7.312.745 a euro 8.779.147, integralmente in ragione dell'aumento degli ammortamenti per immobilizzazioni materiali.

Gli “**accantonamenti per rischi e oneri**” (pag.149-150 NI) registrano un aumento (da euro 1.012.094 ad euro 1.902.821), in particolare in ragione di un accantonamento, pari ad euro 1.000.000, derivante da *quota Pro3 2019/2021* verso EDISU (costi già sostenuti dall'Ente in parola, che verranno riconosciuti da parte di UNIPV solo a seguito di esito positivo della rendicontazione).

Gli “**oneri diversi di gestione**” si riducono da euro 1.445.833 ad euro 1.312.650 e sono analiticamente riportati a pag. 150-152 NI.

La **gestione finanziaria** (“proventi e oneri finanziari” pag.196-197 NI) vede un saldo positivo di euro 120.039, in particolare in ragione di proventi finanziari per euro 121.803. Si ricorda che le giacenze presso l'Istituto bancario cassiere generano interessi attivi limitati, in quanto riversate giornalmente alla Tesoreria dello Stato in ragione delle norme che hanno esteso alle università il regime di c.d. “*tesoreria unica*”.

La **gestione straordinaria** chiude con un saldo negativo di euro 153.646, in ragione di euro 2.425.057 di proventi straordinari (derivanti, principalmente, da arretrati di assegnazioni ministeriali) ed euro 2.578.703 di oneri straordinari (in prevalenza, dovuti a un conguaglio di spese di utenza dei locali della Clinica odontoiatrica ed alla cancellazione di alcuni crediti), dettagliatamente illustrati alle pag. 197-198 NI.

Il **risultato d'esercizio 2020** è positivo, dopo l'applicazione delle imposte, per euro 13.715.493. In particolare, la differenza fra proventi e costi operativi è stata pari a euro 20.342.812.

D) Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO 2020			
	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) ASSORBITO/GENERATO DALLA GESTIONE CORRENTE	20.669.790,79	17.826.364,51	2.843.426,28
DALLE VARIAZIONI DEL CAPITALE CIRCOLANTE	31.522.029,84	26.985.970,75	4.536.059,09
A) FLUSSO DI CASSA (CASH FLOW) OPERATIVO	52.191.820,63	44.812.335,26	7.379.485,37
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI:	-11.281.849,75	-28.525.344,15	17.243.494,40
DISINVESTIMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI:	1.360.684,44	9.168.204,22	-7.807.519,78
B) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DA ATTIVITA DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO	-9.921.165,31	-19.357.139,93	9.435.974,62
ATTIVITA DI FINANZIAMENTO:			
C) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DA ATTIVITA DI FINANZIAMENTO	-12.017.559,81	-85.527,43	-11.932.032,38
D) FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DELL'ESERCIZIO (A+B+C)	30.253.095,51	25.369.667,90	4.883.427,61
DISPONIBILITA MONETARIA NETTA INIZIALE	182.242.417,35	156.872.749,45	25.369.667,90
DISPONIBILITA MONETARIA NETTA FINALE	212.495.512,86	182.242.417,35	30.253.095,51
FLUSSO MONETARIO (CASH FLOW) DELL'ESERCIZIO	30.253.095,51	25.369.667,90	4.883.427,61

Il flusso monetario di cassa ha registrato, nel 2020, un incremento di euro 30.253.096, superiore, rispetto al 2019, di euro 4.883.428. E' derivato da:

- flusso di cassa operativo di euro 52.191.821, superiore rispetto all'esercizio precedente per euro 7.379.485, principalmente dovuto ad un flusso monetario positivo del capitale circolante;
- flusso monetario da attività di investimento e disinvestimento negativo per euro 9.921.165, dovuto ad un consistente incremento delle immobilizzazioni sia materiali che immateriali;
- flusso monetario da attività di finanziamento negativo per 12.017.560, in ragione dell'utilizzo di riserve da contabilità finanziaria per euro 11.931.789 e della riduzione dei finanziamenti a medio-lungo termine.

E) Attività di vigilanza sulla gestione nel corso dell'esercizio

Per quanto attiene a tale modalità di controllo, funzionale ad un ponderato giudizio sul bilancio presentato, il Collegio ha svolto l'attività nel corso del 2020 sia collegialmente, dandone atto nei n. 14 verbali delle riunioni effettuate, che sotto forma di assistenza concomitante, partecipando alle riunioni del Consiglio d'amministrazione.

Purtroppo, l'emergenza pandemica, non consentendo l'accesso agli uffici dell'Università per quasi

tutto l'arco annuale, ha imposto un adattamento nei controlli maggiormente necessitanti della contestuale presenza fisica di controllore e controllato, quali verifiche di cassa, sui conti economici o sugli altri agenti contabili, che il Collegio dei revisori confida di riprendere, con le modalità ordinarie, appena le condizioni sanitarie lo consentiranno.

F) Verifica della stabilità economico-patrimoniale e finanziaria

Il Collegio, al fine di verificare gli adempimenti previsti dal d.lgs. n. 199/2011 e, in particolare, di quanto disposto dall'art. 3, ha esaminato, mediante i dati forniti dai competenti uffici, i parametri considerati rilevanti dalla norma in discorso. In attesa dell'emanazione del decreto ministeriale cui è demandato il compito di formalizzare i criteri relativi alle lettere da c) ad f) della disposizione sopra indicata, l'esame è stato limitato alle lett. a) e b), oggetto di monitoraggio da parte del Ministero anche ai fini di determinare il contingente di assunzioni autorizzato annualmente a Università e Scuole superiori di formazione (cfr. art. 7 d.lgs. n. 49/2012):

a) sostenibilità del costo complessivo del personale di ruolo, a tempo determinato o comunque rientrante nelle categorie previste dall'art. 5 del d.lgs. n. 49/2012. La Nota integrativa (pag. 18) evidenzia, in proposito, un rapporto pari al 65,22 per cento rispetto alle entrate considerate dal citato art. 5 d.lgs. n. 49/2012, inferiore ai limiti massimi previsti dalla normativa (80 per cento);

b) indice di sostenibilità economico finanziaria (art. 7 d.lgs. n. 42/2012), pari a 1,26 (pag. 19 NI) superiore al valore di 1 considerato come obiettivo minimo dalla legge;

b) sostenibilità del costo dell'indebitamento (art. 6 d.lgs. n. 49/2012), in cui il rapporto con il FFO è pari allo 0,01 per cento.

G) Indicatore di tempestività dei pagamenti (art. 41 decreto-legge n. 66/2014)

La norma in epigrafe, successivamente oggetto di specificazione nel DPCM 22 settembre 2014, dispone che, a decorrere dal 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, vada allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, nonché il tempo medio dei pagamenti effettuati (in caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni devono indicare le misure adottate). La legge dispone, altresì, che l'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifichi le attestazioni, dandone atto nella propria relazione al bilancio.

L'Università ha inserito nella Nota integrativa specifico paragrafo attestante il rispetto dell'obbligo normativo e, in estrema sintesi, quanto segue:

indicatore di tempestività, pari a - 0,80 (calcolato dal sistema contabile interno) e -7,93 (calcolato dalla Piattaforma dei crediti commerciali). La situazione più favorevole desumibile dalla seconda fonte informativa deriva, soprattutto, da una diversa modalità di calcolo: la PCC calcola la differenza in giorni tra la data di emissione dell'ordinativo e la data di scadenza delle fatture (e non fra la data di trasmissione dell'ordinativo in banca e la data di scadenza delle fatture, come fa invece il sistema contabile U-Gov). L'indicatore, in ogni caso, come negli anni precedenti, risulta avere valore negativo e, pertanto, mediamente, le fatture sono pagate in anticipo rispetto alla scadenza. Il numero delle fatture pagate nel 2020 è stato di 12.476, di cui 2.977 dopo la scadenza (pari al 23,86 per cento).

G) Norme di coordinamento della finanza pubblica

Il nuovo limite, complessivo, alla spesa per acquisto di beni e servizi

Per quanto concerne il rispetto, da parte dell'Università, delle norme di coordinamento della finanza pubblica, va precisato, che le disposizioni previste dall'art. 1, commi 590 e seguenti, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 hanno introdotto una nuova serie di misure volte alla razionalizzazione della spesa. In particolare, il comma 590 ha disposto la cessazione delle misure di contenimento indicate nell'allegato A della predetta legge, includenti alcune disposizioni finora applicate dall'Ateneo.

Il successivo comma 591 ha previsto che, dal 2020, le pubbliche amministrazioni debbano contenere la spesa per *l'acquisto di beni e servizi* entro il livello registrato mediamente negli esercizi finanziari 2016-2018, come risultanti dai bilanci o rendiconti approvati.

A chiarimento di quanto disposto dalla legge di bilancio è intervenuta la Circolare MEF-RGS n. 9 del 21 aprile 2020. Quest'ultima, per le Università (che adottano schemi di bilancio caratterizzati da una struttura peculiare), aveva invitato il Ministero vigilante a stabilire le modalità attraverso le quali applicare le nuove norme, individuando quali dello schema di bilancio considerare.

La ridetta nota MUR di indirizzo non risulta ancora inviata agli Atenei (anche se annunciata con nota n. 5487 del 23 aprile 2020). In assenza, l'Ateneo ha individuato il perimetro di contenimento con riferimento allo schema dell'Allegato 1 al DM 27 marzo 2013 (recante *Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*, ai sensi del d.lgs. n. 91/2011) e calcolato il livello medio dei costi sostenuti per l'acquisto di beni e servizi per il triennio 2016-2018 tenendo conto delle esclusioni previste dalla Circolare MEF-RGS n. 9/2020 (spese sostenute per la realizzazione di progetti specificatamente finanziati da soggetti pubblici e/o privati; spese sostenute per fronteggiare l'emergenza COVID).

I costi sostenuti nel triennio 2016-2018 e relativa media sono esposti nella tabella che segue.

Denominazione voce riclassificato	Esercizio			Media 2016-2017-2018
	2016	2017	2018	
Acquisto beni	3.940.018,86	4.075.699,54	4.275.545,20	4.097.087,87
Acquisto servizi	15.623.475,96	19.753.300,98	19.966.961,02	18.447.912,65
Godimento beni di terzi	1.475.787,39	1.496.473,97	1.467.518,73	1.479.926,70
Totale	21.039.282,21	25.325.474,49	25.710.024,95	24.024.927,22

Ai fini della verifica del rispetto del limite di spesa per l'esercizio 2020, l'Università ha escluso le spese connesse alla situazione straordinaria di emergenza sanitaria e quelle coperte da finanziamenti finalizzati.

Il dettaglio delle singole spese detraibili dai limiti, trae origine dalle specifiche attestazioni richieste ai responsabili di struttura (su cui il Collegio si è riservato eventuali verifiche a campione, cfr. verbale 8/2020, punto D), prodotte unitamente alla relazione sui limiti di spesa.

Le spese connesse all'emergenza COVID erano state in parte già oggetto di rendicontazione al MUR, a fronte di specifico finanziamento ministeriale (cfr. verbale del Collegio dei revisori n. 13/2020). Il totale rendicontato al MUR è stato pari a euro 1.228.672 (allegato 1 al verbale 13/2020). Da quest'ultimo importo, ai fini della detrazione dai limiti di finanza pubblica, sono stati espunti gli importi non riferiti ad acquisto di beni e servizi o non ancora conclusi con ricezione di fattura. L'importo detraibile risulta pari a 1.154.076 e, come tale, detratto dal limite di spesa 2020.

L'Ateneo nell'esercizio 2020 ha sostenuto costi rilevanti ai fini del limite di spesa per euro 25.103.720, che, al netto delle spese ascrivibili all'emergenza sanitaria, porta il totale rilevante ad euro 23.949.644, mentre il valore medio per gli esercizi 2016-2018 è stato di euro 24.024.927.

L'obiettivo, per l'esercizio 2020, risulta, pertanto, in base al procedimento di calcolo adottato dall'Università ed alla valorizzazione dei conti ritenuti rilevanti, conseguito.

Denominazione voce riclassificato	Media 2016-2017-2018	Esercizio 2020			
		Costi Sostenuti	Spese Covid	Costi Contingentati	Verifica Rispetto Limite di Spesa
Acquisto beni	4.097.087,87	3.615.606,56	300.795,32	3.314.811,24	782.276,63
Acquisto servizi	18.447.912,65	19.728.190,99	734.614,97	18.993.576,02	545.663,37
Godimento beni di terzi	1.479.926,70	1.759.922,13	118.665,47	1.641.256,66	161.329,96
Totale	24.024.927,22	25.103.719,68	1.154.075,76	23.949.643,92	75.283,30

Il Collegio dei revisori prende atto del procedimento di calcolo adottato, nonché del puntuale e meticoloso lavoro di analisi effettuato dagli uffici interni dell'Università, finalizzato al rispetto della norma di finanza pubblica in parola (a cui sono dedicate 45 pagine di Nota integrativa, oltre agli allegati sopra indicati).

Evidenzia, tuttavia, che, l'Ateneo non ha conteggiato nel limite di spesa, basto sulla media 2016-2018 del complessivo aggregato per acquisto di beni e servizi, tutti i costi esclusi dalle precedenti norme di finanza pubblica, abrogate dal comma 590 della legge n. 160/2019, eccezioni, ormai, prive di fondamento normativo. Diverso il caso delle spese specificatamente finanziate da terzi, come da orientamenti anche della Corte dei conti, e dovute all'emergenza Covid, stante l'eccezionalità e imprevedibilità, entrambe prese in considerazione dalla Circolare MEF-RGS n. 9/2020.

Quest'ultima, ha precisato l'Università, ha escluso dai limiti di spesa pubblica i costi sostenuti per acquisto di beni e servizi per i quali le università, in precedenza, erano state esonerate dall'applicare le norme da ultimo abrogate (*“per i soggetti rientranti nell'ambito applicativo delle nuove norme, si ritengono fatte salve le deroghe e le eccezioni vigenti, riferite alle diverse misure di contenimento della spesa pubblica di cui tali soggetti sono destinatari e che sono state oggetto di disapplicazione ai sensi dell'allegato A) al comma 590”*).

Il Collegio dei revisori prende atto che il comportamento dell'Università, in assenza di specifiche indicazioni da parte del MUR, si è conformato a quanto previsto dalla ridetta Circolare MEF-RGS n. 9/2020, sottolineando, tuttavia, come si tratti di orientamento interpretativo privo di ancoramento normativo (se, in virtù di una espressa previsione legislativa, qual è il comma 590 della legge n. 160/2019, cessa di applicarsi una norma che limita una spesa, vengono meno anche le eccezioni aventi fonte nella norma abrogata, salvo eventuale nuovo intervento legislativo).

Sotto un profilo di carattere più generale, il Collegio constata la necessità di un intervento chiarificatore da parte di MUR e MEF, al fine di ridurre il carico amministrativo, e relativo costo, derivante dal monitoraggio e dalla dimostrazione del rispetto del limite di finanza pubblica in parola (che, come accennato, in precedenza, risulta illustrato in 45 pagine di Nota integrativa, oltre allegati, con presumibile rilevante impegno lavorativo da parte degli uffici interni all'Università).

I residuali limiti di finanza pubblica non abrogati

La Nota integrativa riporta la tabella dimostrativa del rispetto dei limiti di finanza pubblica, non oggetto di abrogazione da parte dell'art. 1, comma 590, della legge n. 160/2019, per:

- spese relative a manutenzione ordinaria e noleggio di automezzi (art. 6, comma 14, d.l. n. 78/2010);
- personale assunto a tempo determinato o con altri contratti flessibili (art. 9, comma 28, d.l. n. 78/2010), in cui, a fronte di un limite, al netto delle esclusioni previste dalla norma (contratti coperti da finanziamenti esterni), di euro 235.974, l'Università ha sostenuto, nel 2020, costi per euro 109.423.

Si ricorda che le limitazione alle spese per l'informatica (art. 1, commi 610-613, legge n. 160/2019) sono state disapplicate, per le università, dal legislatore sia per il 2020 che per il 2021 (cfr. art. 238,

comma 6, d.l. n. 34/2020 e art. 6, comma 5, d.l. n. 183/2020).

Versamenti al bilancio dello Stato

La Nota integrativa riporta, altresì, la tabella riassuntiva dei versamenti effettuati al bilancio dello Stato (pari a complessivi euro 257.997), secondo la tempistica sotto indicata.

L'art. 1, comma 594, della legge n. 160/2019 ha prescritto agli enti di cui al comma 590 (fra cui, le università) di versare annualmente, entro il 30 giugno di ciascun anno, ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018, in applicazione delle norme di cui all'allegato A alla legge (abrogate dal comma 590), incrementato del 10 per cento. Inoltre, rimane fermo il versamento imposto dall'art. 67, comma 6, del d.l. n. 112/2008, derivante dalle riduzioni operatae ai fondi per la contrattazione integrativa.

<u>Numero e data ordinativo</u>	<u>Importo</u>	<u>Norma di riferimento</u>	<u>Parametro di riferimento</u>
n. 12069 del 25/06/2020	81.871,70	Art. 1, comma 594, legge n. 160/2019 (ex art. 6 d.l. n. 78/2010)	Versamento 2018 (euro 75.226,54), maggiorato del 10 per cento, al netto di quelli autonomi di euro 5.994,58 per autovetture (art. 6, comma 14, d.l. n. 78/2010) e di euro 2.780,37 per organi collegiali (art. 6, comma 1, d.l. n. 78/2010)
n. 20896 del 28/10/2020	176.125,00	Art. 67, comma 6, d.l. n. 112/2008	Dieci per cento dei fondi 2017

H) Rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria, redatto secondo le codifiche SIOPE e contenente la ripartizione delle spese per missioni e programmi (art. 7 DI MIUR-MEF n. 19/2014, come modificato da DI n. 394/2017)

Ai sensi dell'art.7 comma 3 del D.M. n. 19 del 14 gennaio 2014, come modificato dal D.I. 394/2017, e di quanto ulteriormente specificato nelle successive note ministeriali, l'Università di Pavia ha predisposto il Rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria, redatto, in termini di cassa, utilizzando le codifiche SIOPE (di cui al Decreto MEF del 5 settembre 2017), con l'indicazione, per le spese, della ripartizione per missioni e programmi.

Nel corso del 2020, gli incassi ed i pagamenti, nell'ambito del sistema informativo, hanno avuto

un'imputazione diretta a ciascuna codifica SIOPE e, relativamente ai pagamenti, anche a ciascun programma di spesa (secondo i criteri del DI MIUR-MEF n. 21/2014 e le ulteriori indicazioni contenute nella seconda edizione del Manuale Tecnico Operativo, di cui al DM MIUR n. 1841 del 26 luglio 2017 e nella nota tecnica n. 7, *Classificazione della spesa per missioni e programmi*, del 23 luglio 2020).

I modelli predisposti evidenziano come le quote percentualmente più rilevanti delle spese complessive (pari a euro 308.440.646) attengono alla "ricerca di base" (euro 103.447.405) ed alla "istruzione superiore" (euro 113.252.120).

I) Bilancio commerciale

Si rinvia l'esame in sede di presentazione della dichiarazione fiscale per l'esercizio 2020.

L) Conclusioni

Tutto ciò premesso, il Collegio dei revisori esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020, che chiude con un risultato economico positivo, dopo l'applicazione delle imposte, per euro 13.715.493.

Pavia, 26 aprile 2021

Il Collegio dei revisori dei conti

Donato Centrone



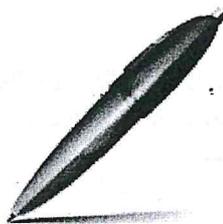
DONATO CENTRONE
CORTE DEI CONTI
26.04.2021 18:50:41
CEST

Anna Sciandrone



Firmato digitalmente da
SCIANDRONE ANNA
C=IT

Luciana Volta



Firmato digitalmente da VOLTA
LUCIANA
C=IT
O=MINISTERO ISTRUZIONE
UNIVERSITA' E RICERCA

Allegato n.1

al verbale n. 4/2021 del 26/04/2021

Stampa di documento digitale il cui originale
è conservato presso l'Università degli Studi di Pavia
Il Dirigente dell'Area Risorse Umane e Finanziarie
Dott.ssa Loretta Bersani